

COMUNE DI CARPEGNA

(Provincia di Pesaro)

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
VARIANTE GENERALE



30 GEN 2009

COMMISSARIO AD ACTA
Arch. Rodolfo Novelli
D.G.R. 226 del 20/03/2007



IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Sandra Micheli



SUPPORTI GEOLOGICI
CARTOGRAFIA DI SINTESI

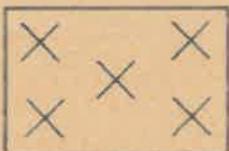
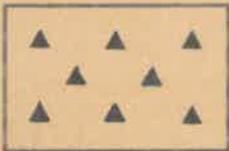
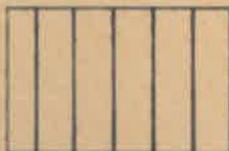
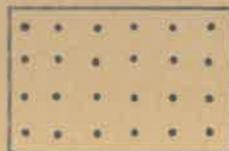
CARTA DELLE ZONE
A MAGGIORE PERICOLOSITA'
SISMICA LOCALE

LEGENDA



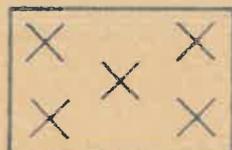
LIVELLO "B" - BASE DI RISCHIO SISMICO "MEDIO"

- Limitati casi (25%) di crollo o di grave danneggiamento di edifici non costruiti secondo le norme sismiche;
- danneggiamento strutturale diffuso con significativa percentuale di casi di inagibilità;
- evacuazione parziale;
- arresto parziale della funzionalità del sistema urbano.

| TIPOLOGIA DELLE SITUAZIONI LOCALI A MAGGIORE PERICOLOSITA' SISMICA | POSSIBILI EFFETTI IN CASO DI TERREMOTO |
|---|---|
| <p>TIPO 1</p>  <p>Aree caratterizzate da frane recenti e/o quiescenti; aree potenzialmente franose o instabili.</p> | <p>Accentuazione di fenomeni di instabilità in atto e potenziali dovuti ad effetti dinamici che si verificano in occasione di eventi sismici.</p> |
| <p>TIPO 2</p>  <p>Aree di cresta rocciosa, cocuzzolo o dorsale; aree di bordo e ciglio di scarpata.</p> | <p>Amplificazione diffusa del moto del suolo connessa con la focalizzazione delle onde sismiche.</p> |
| <p>TIPO 3</p>  <p>Aree di fondovalle (depositi fluviali addensati su roccia in posto); aree pedemontane con coperture detritiche e/o falde di detrito; ammassi rocciosi lapidei molto fratturati.</p> | <p>Amplificazione diffusa del moto del suolo dovuta alla differenza di risposta sismica dei terreni. Cedimenti collegati a particolari caratteristiche meccaniche dei terreni.</p> |
| <p>TIPO 4</p>  <p>Aree di brusca variazione litologica o aree di contatto tra litotipi aventi caratteristiche fisico-meccaniche diverse.</p> | <p>Amplificazioni differenziali del moto del suolo e/o cedimenti diffusi, anche differenziali, del terreno dovuti alla presenza di terreni di fondazione con resistenza e deformabilità non uniformi.</p> |

PERICOLOSITA' SISMICA

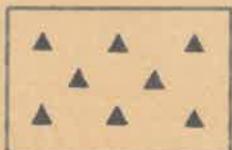
TIPO 1



Aree caratterizzate da frane recenti e/o quiescenti;
aree potenzialmente franose o instabili.

Accentuazione di fenomeni di instabilità in atto e potenziali dovuti ad effetti dinamici che si verificano in occasione di eventi sismici.

TIPO 2



Aree di cresta rocciosa, cocuzzolo o dorsale;
aree di bordo e ciglio di scarpata.

Amplificazione diffusa del moto del suolo connessa con la focalizzazione delle onde sismiche.

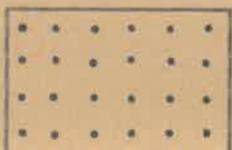
TIPO 3



Aree di fondovalle (depositi fluviali addensati su roccia in posto);
aree pedemontane con coperture detritiche e/o falde di detrito;
ammassi rocciosi lapidei molto fratturati.

Amplificazione diffusa del moto del suolo dovuta alla differenza di risposta sismica dei terreni. Cedimenti collegati a particolari caratteristiche meccaniche dei terreni.

TIPO 4



Aree di brusca variazione litologica o aree di contatto tra litotipi aventi caratteristiche fisico-meccaniche diverse.

Amplificazioni differenziali del moto del suolo e/o cedimenti diffusi, anche differenziali, del terreno dovuti alla presenza di terreni di fondazione con resistenza e deformabilità non uniformi.

PROGETTAZIONE:

Studio GE.A.TE.ST.

di Dr. Giovanni Montini

Via Canavaccio n° 40 - 61030 URBINO (PS)

COLLABORAZIONE:

PERIGEO STUDIO ASSOCIATO

di Amantini Dr. Gianni & Crinelli Dr. Raouf

BADIA TEDALDA (Ar) - CARPEGNA (PS)

